

A QUARANT'ANNI DALLA *PACEM IN TERRIS*

COSTRUIRE UNA CULTURA DI PACE CON LE NUOVE GENERAZIONI

*2° incontro tra i Responsabili della comunità ecclesiale
e i Responsabili della comunità civile*

Sabato 29 novembre 2003, ore 9.30 – 12.30

**Auditorium “F.lli Olivieri”
del Conservatorio “G. Cantelli”
Novara**

Illustrissimo Signore,
Illustrissima Signora,

già lo scorso anno abbiamo vissuto un momento significativo di dialogo tra Chiesa e Società civile. Mi riferisco all'incontro che si è svolto all'inizio di dicembre nell'Aula Magna dell'Università “A. Avogadro”. Il tema, in quella occasione, era: *“Il futuro in mano ai giovani?”*.

Vorrei ora invitarLa a un analogo appuntamento. Al centro della nostra attenzione saranno, ancora una volta, i giovani. La questione sulla quale dovremmo soffermarci è la seguente: *“Come costruire con loro una cultura di pace?”*. Si tratta di una responsabilità molto grande a cui ci richiama il 40° della pubblicazione dell'Enciclica *“Pacem in terris”*: un testo forte e profetico, benché espresso con la mitezza e la semplicità che erano proprie di Papa Giovanni XXIII.

1. Lo svolgimento dell'incontro permetterà anzitutto di considerare la situazione internazionale alla luce di quelle pagine profetiche. Saremo aiutati da *p. Giulio Albanese*, missionario e direttore dell'agenzia giornalistica MISNA (www.misna.org).

2. Verrà poi data la parola a due giovani. Uno si soffermerà sull'apertura dei giovani alla *mondialità*, su ciò che li incoraggia a spendersi in questa direzione e li educa in maniera costruttiva; accennerà anche a ciò che invece distoglie i giovani dall'attenzione alla sorte dell'uomo.

Un altro dirà a quali condizioni i giovani possono sentirsi sollecitati in maniera persuasiva a rendersi disponibili per un servizio in *campo amministrativo e politico*, e quali remore o delusioni rischiano di bloccarli o di distoglierli da questo impegno.

3. Uno spazio considerevole della mattinata permetterà un ampio scambio fra tutti i presenti.

Ecco alcune domande sulle quali ci potremmo soffermare.

- *Come far crescere nei giovani il gusto di essere cittadini del mondo?*
- *Quali positive esperienze sono già in atto?*
- *In quale modo le istituzioni civili e le realtà educative possono dialogare tra loro in vista di elaborare proposte idonee a far crescere nei giovani una cultura dell'accoglienza, della convivenza, del rispetto, della cooperazione, della sensibilità ai problemi internazionali?*
- *Su quali fondamenti ideali ciò può avvenire? Con quali strumenti pratici? Attraverso quali occasioni comunicative?*

4. In questo contesto mi sarebbe gradito che si dicesse anche che cosa ci si attende dalla Chiesa quanto all'educazione dei giovani ad essere costruttori di giustizia e di pace. Ad esserlo anzitutto qui, tra noi, e poi anche a quel livello più ampio che ci vede interlocutori di tutta l'umanità.

Sarò molto lieto di vederLa presente e di salutarLa personalmente.
Intanto Le auguro cordialmente ogni bene.

+ Renato Corti

Novara, 3 novembre 2003

P.S.

Le chiedo la cortesia di far giungere l'invito a tutti gli Assessori e i Consiglieri dell'Ente da Lei rappresentato.